

# La mostra fotografica: “I miei primi quarant’anni”

La Direzione

*“per testimoniare  
la vitalità di questa  
importante struttura”*

## **Un modo per ricordare e rivivere i momenti più significativi**

In occasione della festa della Casa Alpina che si è svolta a Faserno il 28 luglio scorso è stata allestita una mostra fotografica che portava il titolo: “I miei primi quarant’anni”.

“I miei primi quarant’anni” sono naturalmente quelli della Colonia, che la direzione ha deciso di celebrare senza grandi manifestazioni. Scelta questa motivata dal debito ancora in essere dovuto alla ristrutturazione dell’edificio e dagli altri lavori che la parrocchia di Storo sta affrontando in questi anni per restaurare la chiesa parrocchiale. Non ci sembrava giusto gravare ulteriormente sui costi della parrocchia per ricordare, magari con una bella pubblicazione o con una cerimonia fastosa, i 40 anni di attività della colonia. Abbiamo così organizzato una celebrazione semplice, senza grandi pretese, raccogliendo la documentazione

fotografica esistente sulla Casa Alpina, catalogandola, trasportandola su CD, per conservarla e archivarla ed avere così una memoria storica da poter utilizzare anche in futuro. Il frutto di questa raccolta è sfociato poi in una mostra che presentava i momenti più significativi della storia della colonia.

Le fotografie sono state raccolte grazie al contributo di molte persone che hanno ricercato nei propri cassette belle immagini che rappresentavano il clima di serenità e di gioia che si è vissuto e si vive durante i turni estivi. Importante documento è stato il diario di don Ezio, dal quale sono state tratte numerose immagini e interessanti articoli di giornale. La mostra fotografica è stata allestita con lo scopo di ricordare i 40 anni trascorsi, ma anche per porre all’attenzione di grandi e piccoli, i comportamenti e le trasformazioni che sono avvenute. Inoltre la raccolta fotografica voleva far conoscere la storia della Casa Alpina a coloro che l’hanno conosciuta solo recentemente e far rivivere ricordi piacevoli alle persone che hanno vissuto i primi anni di quest’esperienza. Fra questi vogliamo ricordare indistintamente i volontari, gli animatori, le cuoche, i direttori, i sacerdoti, gli assistenti e i ragazzi. Interessante rivedere anche i cambiamenti della struttura, passando dalle tende ad una casa accogliente e funzionale, ma è piacevole notare come lo spirito di condivisione e di accoglienza che sostiene la Casa Alpina sia rimasto vivo e forte in tutti questi anni. Le fotografie della mostra sono state ora raccolte in grandi quadri che resteranno appesi in colonia, per testimoniare la vitalità di questa importante struttura. La Casa Alpina è nata come una struttura di tutta la comunità, così ha operato in

Casa Alpina: anno 1963



Enti, Gruppi,  
Associazioni,  
Manifestazioni

La mostra fotografica:  
"I miei primi  
quarant'anni"

Casa Alpina: anno 1964



questi anni e così intende continuare anche in futuro. Per essa, in questi 40 anni, un intero paese si è mosso, al di là di ogni distinzione culturale, religiosa, politica o sociale, un esempio fra i tanti, ma forse il più significativo, del volontariato storese.

E questo spirito è stato ricordato anche da don Michele a Faserno durante la Santa Messa, con queste parole: -Ringraziamo e offriamo al Signore l'impegno, la gioia del servizio, l'entusiasmo di tante cuoche, assistenti, direttori, tante persone della direzione, tanti giovani animatori di campeggi e turni estivi che si sono sentiti vicini a ragazzi e giovani nella Casa Alpina con la loro testimonianza gioiosa. Grazie anche a loro, in questi ultimi anni,

abbiamo fatto un passo notevole in avanti, nel lavoro di evangelizzazione, di formazione di coscienza critica e aperta, in attenzione dei segni e alla parola del Padre Santo. Offriamo al Signore tutto questo sforzo di formazione di coscienze, a partire da valori veri. Il valore del servizio disinteressato e gioioso, sulle orme di Cristo che ci ripete "io sono in mezzo a voi come uno che serve" -.

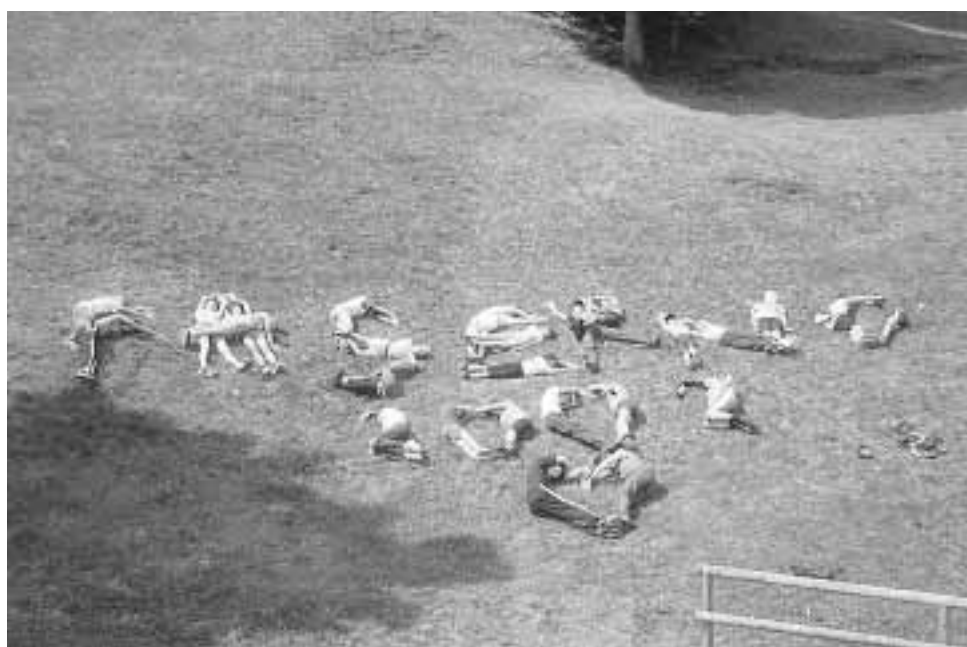
Se qualcuno avesse foto  
relative ai vari campeggi  
saremmo lieti di visionarle



# Una serata mista di allegria e di malinconia

Angela, Marco, Flora, Catia

*I Direttori*



*Casa alpina – I turno.  
Giochi nel prato  
“Faserno 2002”*

*“Anche per quest’anno  
è finita cari ragazzi,  
ma finché a Storo  
ci sarà qualcuno  
che ci crederà,...  
il -campeggio-  
non finirà”*

## **Una lunga serie di diapositive per rivivere i momenti più belli**

È in un cocktail di allegria e di malinconia che si è conclusa anche quest’anno l’indimenticabile esperienza della colonia alpina di Faserno. La parola “fine” è stata decretata dalla serata conclusiva del 2-11-’02 nella quale si sono fatti rivivere ai ragazzi ed ai loro genitori, i momenti più belli attraverso la consueta proiezione di diapositive scattate durante l’estate.

Ma non di sole dia ci si è cibati durante la serata: sono stati infatti gli assistenti tutti assieme ad aprire “le danze” con il “canto-preghiera” che a Faserno ha accompagnato loro ed i ragazzi per tutti e tre i turni. È stato un momento emozionante, che ha saputo trascinare anche buona parte del pubblico presente, coinvolgendolo all’unisono in una

coreografica rappresentazione mimica di questo bel brano che invita all’apertura verso il mondo, alla fratellanza, all’amore.

Si è dato quindi inizio alla proiezione delle diapositive del I° e di seguito del II° turno.

A questo punto i ragazzi del II° turno, capitanati dai loro direttori e assistenti e cuoche, a sorpresa, hanno improvvisato un vivace balletto che già avevano proposto in occasione della festa della colonia a fine luglio. Si è trattato di un ulteriore momento di allegria che anch’esso ha contribuito a dar grinta e vigore alla serata.

Una lunga serie di diapositive relative ai momenti più belli del III° turno ha quindi chiuso il capitolo proiezioni. È stato appunto attraverso queste immagini che si sono colti gli innumerevoli momenti di felicità e di svago vissuti a

Una serata mista  
di allegria e di  
malinconia

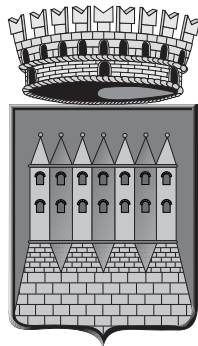
Casa alpina – Il turno.  
Sulla strada per Cima Rive  
con sfondo Faserno



Faserno: giochi di squadra hanno coinvolto i ragazzi in estenuanti sfide all' "ultimo fazzoletto", momenti di riflessione hanno fatto sì che ognuno di noi si sentisse più buono e solidale con gli altri, più rispettoso della natura, e poi, la presenza anche esterna di animatori come Ennio Colò che ha saputo organizzare e gestire una riuscitissima "giornata dello sport", il CAI SAT ha contribuito ad allietare una serata presentando un programma di diapositive della zona, Michele Beltrami ci ha regalato una spassosissima serata di Karaoke, e poi la presenza dei Vigili del Fuoco e dei Volontari dell'Ambulanza che, unendo l'utile al dilettevole, hanno sperimentato un'emergenza, eseguendo un'evacuazione, dimostrando un'elevata professionalità e, nel contempo, hanno saputo divertire i ragazzi, lasciando in loro l'indelebile segno di una bellissima esperienza. Una giornata con i ragazzi della cooperativa "Il Bucaneve", "la Carovana della Pace" che ha portato le sue testimonianze, gli ospiti della "Casa di Riposo" di Storo i quali hanno ricevuto momen-

ti di compagnia e dai quali si sono ricevuti importanti momenti di compagnia. Commovente è stato vedere attraverso quelle immagini l'interesse che mostravano i ragazzi quando Padre Alex Zanotelli è venuto ad illustrarci le Sue incredibili esperienze. E poi, quelle immagini ci hanno riportato alla memoria le bellissime gite alle malghe dei dintorni, il giro dell'orizzonte, la cima Rive, il Bruffione....: gite su mulattiere della guerra e in prossimità di siti archeologici, quindi cariche di storia, passeggiate in mezzo ai boschi, fra stupendi e rari fiori, quindi ricche di natura e soprattutto tanta, tantissima aria buona.

Anche per quest'anno è finita cari ragazzi, ma finché a Storo ci sarà qualcuno che ci crederà (e siamo in tanti a crederci), il "campeggio" non finirà anzi, si rinnoverà, anno dopo anno, sempre più bello, sempre più forte, sempre più importante, sempre lì, pronto ad aiutarci a crescere, nei principi, quelli profondi, quelli veri, aiutare a crescere i ragazzi di Storo e non.....perché (e chi c'è stato lo sa), Faserno non è una vacanza qualsiasi.



# A Storo una nuova Pro Loco ...elettrica!

Paola Scarpari

*“Vorremmo continuare  
nel solco  
della tradizione...  
In futuro potremo  
pensare anche  
a migliorarci”*

**A**che cosa può pensare un gruppo di giovani “animati da un sano orgoglio storese” in una sera di mezza estate? Pensare alle ferie? Ai divertimenti? Le ferie possono attendere, perché prima c'è da pensare al proprio paese. Ma come? Perché non ricostituire la Pro Loco di Storo, considerato che il vecchio Direttivo si era appena dimesso?

E così un gruppo di giovani, alcuni dei quali avevano avuto in passato genitori direttamente impegnati nell'attività organizzativa (ricordiamo che il papà del nuovo Presidente Alessandro Zontini era stato pure lui Presidente per tre anni), si sono ritrovati ed hanno ridato vita a questa importante associazione.

## I primi appuntamenti

Il primo appuntamento è stato l'organizzazione del Ferragosto storese alle Piane, in collaborazione con il Gruppo Alpini, che ha riscontrato una positiva partecipazione.

Ora ci si sta attivando per le luci di Natale (sulla chiesetta di San Lorenzo, sul campanile della chiesa parrocchiale, e lungo le strade del paese, ripristinando la stella cometa in Piazza Unità d'Italia e la scritta “Auguri” all'entrata del paese). Poiché diversi membri del gruppo sono elettricisti, il risultato non dovrebbe mancare. “Le luci funzionano tutte” ci assicura con entusiasmo Alessandro Zontini.

Ma la macchina organizzativa della Pro Loco si è già messa in moto per il più importante appuntamento: il Gran Carnevale di Storo; sono già stati presi i primi contatti con gli sponsor. “Non vogliamo strafare, - ci dice il nuovo Pre-

sidente – ma cerchiamo di mantenere alta la tradizione che ha fatto del nostro Carnevale uno dei più prestigiosi di tutto il Trentino. Siamo fiduciosi che anche i membri della vecchia Pro Loco ci diano una mano. L'unico rammarico è che non potrò più fare il carro, ma è più importante tenere in piedi l'organizzazione che può far sfilare i carri!” E continua ancora Alessandro Zontini, fiducioso per la sfida che lo attende: “Vorremmo continuare nel solco della tradizione; è già tanto mantenere l'esistente, poi vedremo. In futuro potremo pensare anche a migliorarci. La cosa più importante è che questo gruppo trovi delle motivazioni; ogni persona che collabora con noi deve sentirsi importante e valorizzata”. E questo non è poco, se consideriamo che il gruppo è costituito da giovani fra i quindici e i ventisette anni, in totale una ventina di membri, alcuni dei quali appartenenti alla vecchia Pro Loco.

## Progetti per il futuro

“Ci piacerebbe organizzare anche qualche attività culturale – prosegue Alessandro – Si pensava ad una mostra fotografica sul Carnevale di Storo, considerato il materiale presente presso la Sede, accuratamente conservato da chi ci ha preceduto”. E ancora: “Ci piacerebbe anche recuperare le tradizioni e le manifestazioni di un tempo – ci confida Alessandro, che da piccolo seguiva il papà alle feste, ricordando con nostalgia quei momenti.

Un suo sogno sarebbe per esempio quello di recuperare la castagnata e la fiera dei prodotti locali, che un tempo veniva organizzata presso le ex Scuole

*“Ci piacerebbe  
recuperare  
le tradizioni  
e le manifestazioni  
di un tempo”*



# Musical

## “Ma che vita spericolata!”

Emanuele Armani



### Uno spettacolo all'insegna della salute e del benessere

“È meglio perdere un secondo della propria vita che perdere la propria vita in un secondo”

Venerdì 16 Novembre 2002 alle ore 21,00 presso il Centro Polivalente di Darzo, si è svolta una manifestazione promossa dall'Amministrazione Comunale di Storo nell'ambito del Progetto “Per un Futuro Migliore” in collaborazione con la Pro Loco di Darzo, unione che aveva come scopo proporre uno spettacolo all'insegna della salute e del benessere.

“Ma che vita spericolata!” è stato realizzato dal Gruppo Strade Aperte di Vermiglio (Val di Sole) nato alcuni anni fa e composto da ragazzi molto giovani.

L'invito a partecipare era rivolto a tutti i giovani e meno giovani per evidenziare un problema che si sta ormai consoli-

dando anche nella nostra piccola valle, cioè la mancanza di stimoli che porta i giovani soprattutto a chiudersi nei bar passando le serate senza avere uno scopo ben preciso oppure attirati solamente da qualcosa che almeno all'apparenza li colpisce. Questo non significa che dobbiamo smettere di ricercare un qualcosa di nuovo, ma solo di stare attenti a tutto ciò che ci viene proposto, dai films agli spettacoli, alle feste. Il perché è molto semplice, per non lasciare scorrere via la nostra vita da qualcuno che la indirizza spettatori solo capaci di dire sì o no e non artefici e partecipativi. Certo questo significa sporcarsi di più le mani, fare un po' più di fatica ma forse ne vale la pena per dare più senso alla vita.

Lo spettacolo è stato eccezionale, per le coreografie, per l'emozione che ha trasmesso e l'entusiasmo che i ragazzi tra di loro sprigionavano.

Entusiasmo che dovrebbe esserci in tutte le cose che facciamo e questo vale

*“È meglio perdere  
un secondo  
della propria vita  
che perdere  
la propria vita  
in un secondo”*



non va ricercata nelle cose strabilianti che ci mandano l'adrenalina a mille, ma sta nelle cose piccole, nel quotidiano, con lo spirito di farle per un perché ben preciso. Volevamo dare ai giovani e ai non più così giovani un messaggio alternativo per passare una serata divertente che dicesse qualcosa di più delle solite risate gratuite a politici o Milingo di turno. L'unica cosa che non ha avuto gli effetti desiderati è stato il pubblico: alle 21.00 eravamo solo noi della Pro Loco e del "Progetto per un futuro migliore", ma abbiamo aspettato ancora mezz'ora e un centinaio di persone sono arrivate.

Questo non vuol farci demordere, ma continuare una battaglia che ci vede in prima linea con un nemico molto agguerrito, quindi arrivederci al prossimo spettacolo con l'augurio che le persone che hanno partecipato facciano loro stesse da tramite per la prossima volta.

sia per noi della Pro Loco che per i componenti del Progetto che si chiama sottolineo "Per un futuro migliore". La storia raccontata ballata e cantata poteva essere quella di un qualsiasi ragazzo della nostra valle (e gli esempi ci sono) che il sabato sera si ritrova al bar e poi per incoscienza, per voglia di trasgredire una norma, fa a gara con la sua potente macchina, ma ahimè quella sera sarà per lui l'ultima volta. Lo spettacolo poi continua facendo vivere allo spettatore la crisi che il gruppo di amici prova dopo la scomparsa del loro amico e che non riesce a superare finché... una novità sconvolge tutti i loro schemi, una ragazza sulla sedia a rotelle, che con il suo entusiasmo riporta il sorriso sulla faccia di tutti, anche dello spettatore. Storia che ha un lieto fine ma che lancia un messaggio molto semplice: la felicità o chi per essa



*Enti, Gruppi,  
Associazioni,  
Manifestazioni*

*Musical "Ma che vita  
spericolata!"*

